



A GONFIE VELE

IL PIEMONTE ACCELERA SUL PNRR

Il governatore Alberto Cirio, in audizione alla Corte dei Conti, conferma le ottime performance raggiunte: è stato avviato il 99,9% dei progetti e il 68% dei lavori è in corso oppure risulta essere già stato completato

L'INDAGINE

Liguri orfani delle banche chiuse

Pistacchi a pagina 6

FESTIVAL

L'app FantaSanremo il game sul telefonino

Servizio a pagina 7

■ Prosegue a gonfie vele la realizzazione in Piemonte degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

«È stato avviato il 99,9 per cento dei progetti Pnrr su cui la Regione Piemonte ha competenza diretta. Di questi quasi il 70 per cento è già in corso o completato: una fotografia molto positiva che conferma le buone performance del Piemonte nel rispetto della tem-

pistica e nella realizzazione dei lavori» - ha detto ieri il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, al termine dell'audizione di fronte alla Sezione di controllo della Corte dei Conti per illustrare i risultati del monitoraggio sull'attuazione del Pnrr effettuato dagli uffici regionali al 31 dicembre 2023.

Marco Cortese a pagina 2

GIANNI FANTONI NEI PANNI DI PAOLO VILLAGGIO

Il ragionier Fantozzi conquista il pubblico del Teatro Ivo Chiesa



Parterre delle grandi occasioni l'altra sera al Teatro Nazionale di Genova per la prima dello spettacolo «Fantozzi. Una tragedia», che ha segnato anche il momento di riapertura del teatro Ivo Chiesa, interessato, negli ultimi mesi, da alcuni lavori di ristrutturazione. C'erano il presidente della Regione Liguria e assessore alla Cultura Giovanni Toti, accompagnato dalla moglie Siria Magri, e la coordinatrice delle Politiche Culturali della Regione Jessica Nicolini. Presente anche il sindaco Marco Bucci. «Una serata straordinaria - ha detto Toti - vedere tutto esaurito questo teatro è un segnale importante che testimonia la grande partecipazione dei genovesi alla vita culturale della città. Credo che portare in scena la comicità e la satira sociale di Fantozzi sia non solo un omaggio a Paolo Villaggio ma anche un acuto e complesso approfondimento di un personaggio, quello di Fantozzi, che ha saputo raccontare con ironia e cinismo vizi e virtù degli italiani di quegli anni. Il fatto poi che questo spettacolo sia coprodotto dal Teatro Nazionale di Genova con Enfi Teatro, Nuovo Teatro Parioli e Geco Animation testimonia ancora una volta la capacità il valore di questo Teatro e il grande lavoro per attivare sempre di più collaborazioni anche fuori regione». Davide Livermore, direttore del Teatro Nazionale di Genova, porta dunque per la prima volta a teatro l'universo di storie e personaggi creato da un geniale genovese come Paolo Villaggio, con uno straordinario Gianni Fantoni nei panni del ragioniere più famoso d'Italia. La poltrona in pelle umana, la salivazione azzerata, la mostruosa genia impiegatizia, la nuvola di Fantozzi. Con i suoi libri e i suoi film Paolo Villaggio non solo ha raccontato come pochi altri le contraddizioni e i paradossi della società italiana. Indimenticabili anche le musiche: Fabio Frizzi, autore della colonna sonora dei primi film, ha rimasterizzato per l'occasione alcuni dei brani originali. Lo spettacolo sarà in scena fino all'11 febbraio.

FINO ALL'11 FEBBRAIO

Al Duomo di Torino in mostra le opere di Pietro Olivero



■ Dopo molti anni di apparente oblio, alcune delle opere pittoriche più importanti della città di Torino sono ora in esposizione nel Duomo cittadino.

Si tratta di sei opere del pittore settecentesco Pietro Domenico Olivero, provenienti dalla chiesa di San Tommaso, che hanno subito un attento restauro a cura di Riccardo Moselli e che ora è possibile ammirare fino all'11 febbraio nella navata laterale destra della Cattedrale.

Le opere, olio su tela, furono commissionate al pittore nel 1731 con il mandato di dipingere undici storie di Santi francescani per l'antica chiesa di San Tommaso. Oggi ne restano sei, che negli anni hanno subito varie vicende, così come la chiesa stessa, il cui impianto originale risale al XI secolo.

Prima dell'intervento di restauro, durato un anno e conclusosi a fine 2023, le tele risultavano illeggibili, annerite e consunte.

Due opere illustrano la vita di San Francesco d'Assisi, l'estasi del Santo e Francesco che muta l'acqua in vino, altri soggetti ritraggono San Salvatore da Horta che risana gli infermi, San Giovanni da Capestrano alla liberazione di Belgrado, il miracolo della mula di Sant'Antonio da Padova e Sant'Antonio da Padova che predica ai pesci.

Il restauro è stato voluto da don Carlo Franco, già parroco del Duomo e direttore del Museo Diocesano.

Bozzalla a pagina 3

CARABINIERI

Forestali, 51 mila controlli in Piemonte

■ Sono stati circa 51 mila i controlli nel 2023 che i Carabinieri del nucleo Forestale hanno condotto in Piemonte a difesa degli ecosistemi naturali e del paesaggio e a tutela del territorio, con attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi e alla gestione illecita di rifiuti.

Il bilancio del lavoro svolto è stato illustrato dal generale Benito Castiglia, comandante regionale. «Sul territorio piemontese hanno operato in vari settori 71 nuclei - dichiara Castiglia - e rispetto allo scorso anno c'è stato un aumento di controlli: oltre 3mila in più».

Gli illeciti amministrativi contestati sono 2.555, per un importo totale che arriva a sfiorare i tre milioni. I sequestri penali sono stati 225, le persone denunciate 999.

«Per quanto riguarda gli incendi boschivi sono state svolte sia attività di prevenzione che di contrasto - sottolinea il comandante regionale - con attività di polizia giudiziaria finalizzate all'individuazione dei responsabili degli incendi».

Anche se il 2023 è stato l'anno con meno siccità, se confrontato con il 2022, i roghi sono stati 199, su una superficie totale di 1.050 ettari. «Le persone denunciate, per incendi sia dolosi che colposi, sono state 36» - hanno affermato i Carabinieri (nel 2022 erano state 76).

Un altro servizio è stato il «Meteomont», effettuato dai militari dell'Arma per la prevenzione e la previsione del pericolo valanghe. I bollettini giornalieri emessi su questi eventi sono stati 152.

TORINO

Record di iscritti per la Uil Piemonte

Polito a pagina 2

CUNEO

La rivolta agricola arriva anche a Cuneo

Ravasio a pagina 5

GRATUITÀ PER GLI OVER 70

Un mese per dipanare il «nodo» treno+bus

■ Per almeno un mese gli over 70 genovesi per cui è previsto l'abbonamento gratis per gli autobus Amt dovranno pagare se saliranno a bordo di un treno urbano.

Si è concluso infatti con un nulla di fatto l'incontro in Città metropolitana tra Amt e Trenitalia (con gli enti locali presenti) in merito al «pasticcio della gratuità».

Tutto è rinviato a quando sarà pronto lo studio commissionato all'Università di Genova chiarirà a quanto ammonterebbe il mancato introito per le ferrovie se gli ultrasessantenni dovessero viaggiare gratuitamente sui treni, ovvero se l'abbonamento annuale Citypass gratuito dovessero diventare «integrato». L'assessore alla Mobilità del Comune di Genova, Matteo Campora, ha spiegato che sarà il Ciel, Centro italiano di eccellenza sulla logistica i trasporti, a stilare la relazione: «Servirà anche a individuare la soluzione per il pregresso contenzioso tra Amt e Trenitalia, che da anni non si accordano sul costo per il servizio integrato, a oggi non abbiamo ancora la fine della

vicenda ma credo sia importante che le due aziende pubbliche, anziché litigare, cerchino di trovare una soluzione condivisa».

L'accordo Amt-Trenitalia per l'integrazione tariffaria è scaduto nel 2018 e da allora non è mai più stato rinnovato ma l'azienda ferroviaria ha continuato a emettere fatture per circa 7,5 milioni di euro all'anno. Gli arretrati oggi ammontano a circa 30 milioni e di fronte a questa cifra Trenitalia ha stoppato, lato suo, l'operazione della gratuità. Ad ogni modo, al momento gli over 70 genovesi possono usare gratuitamente i mezzi Amt su tutta la rete provinciale (trenino di Genova Casella incluso), dopo le 9.30, mentre per viaggiare su un treno della rete urbana dovranno acquistare il biglietto integrato al costo di 2,20 euro. Gli under 14 genovesi, invece, sono coperti dall'accordo Trenitalia-Regione per tutti gli under 19 e possono viaggiare gratis sia sui mezzi Amt (senza limiti di orari) sia sui treni urbani ma solo sul percorso casa-scuola.

Marco Cortese

■ Prosegue a gonfie vele la realizzazione in Piemonte degli interventi finanziati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

«È stato avviato il 99,9 per cento dei progetti Pnrr su cui la Regione Piemonte ha competenza diretta. Di questi quasi il 70 per cento è già in corso o completato: una fotografia molto positiva che conferma le buone performance del Piemonte nel rispetto della tempistica e nella realizzazione dei lavori» – ha dichiarato ieri il presidente della Regione Piemonte, Alberto Cirio, al termine dell’audizione di fronte alla Sezione di controllo della Corte dei Conti per illustrare i risultati del monitoraggio sull’attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, effettuato dagli uffici regionali prendendo in esame i dati al 31 dicembre 2023.

«In particolare – ha spiegato il governatore – è già concluso il 50 per cento dei progetti finanziati dalle misure per l’istruzione e la ricerca. Per quanto riguarda gli interventi della sanità, è già concluso il 20 degli interventi e il 70 è in corso: trattandosi di interventi importanti per la salute di cittadini e cittadine, abbiamo assegnato alle Asl scadenze più stringenti rispetto a quelle imposte dallo Stato per avere ulteriori garanzie di rispettare i tempi e scongiurare ritardi».

«Siamo stati tra i primi – ha concluso Cirio – ad avviare un sistema di monitoraggio interno per garantire il controllo costante su andamento, scadenze e livello di raggiungimento degli obiettivi e, nel caso, individuare tempestivamente eventuali criticità, facilitandone la successiva gestione».

AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE - CUNEO
Estratto di Aggiudicazione di Appalto - GARA N. 9018155 - CIG Vari
Amministrazione aggiudicatrice: Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle - S.C.I. Acquisti Beni e Servizi, Corso C. Brunel, 15/A, 12100 Cuneo, telefono: 0171-643239, fax: 0171-643223, posta elettronica: bandiegare@ospedale.cuneo.it, sito Internet: www.ospedale.cuneo.it. OGGETTO DELL'APPALTO: Procedura aperta – mediante piattaforma informatica "SINTEL" – procedura aperta – per l'affidamento della fornitura, suddivisa in lotti, di drenaggi occorrenti per mesi ventiquattro con eventuale rinnovo di eguale durata all'AIAC/AZIENDA OSPEDALIERA S. CROCE E CARLE di CUNEO, ASL CN1 e ASL CN2). Gara N. 9018155 - Cig Vari - Tipo di procedura: aperta. Criteri di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Data di aggiudicazione: 21/12/2023 - Valore finale totale dell'appalto: Euro 532.260,80 Iva Esclusa - PUBBLICAZIONE G.U.C.E. - 2023/S 251-793914 del 29/12/2023.
Il Direttore S.C. Acquisti di Beni e Servizi
Dott. Claudio Calvano

il Giornale

IL GIORNALE DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA REG. TRIB. DI CUNEO N° 635 DEL 29-05-2015
Euro 0,50 non vendibile separatamente da «il Giornale»

Direttore Responsabile
DIEGO RUBERO

EDITORE: POLO GRAFICO S.P.A.
Sede legale: Corso Italia, 25 - 12084 - Mondovì (CN)
Amministrazione - Ufficio diffusione e abbonamenti:
Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

REDAZIONI
PIEMONTE
torino.gdp@gmail.com

LIGURIA
monica.bottino@polografico.it
diego.pistacchi@polografico.it

STAMPA EDIZIONI TELETRASMESSE:
MONZA STAMPA SRL - Via Michelangelo Buonarroti,
153 - 20900 - MONZA (MB) - Tel. 039.28.28.82.02

CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ:
POLO GRAFICO SPA: Via G. Agnelli, 3 - 12081 - BEINETTE (CN)
Tel. 0171.39.22.09 - 09 - 10
Mail: publicita@polografico.it

TARIFFA MODULO	
COMMERCIALE	Euro 52,00
FINESTRELLA PRIMA PAGINA	Euro 370,00
FINANZIARIA / LEGALE	Euro 80,00
RICERCA PERSONALE	Euro 57,00
ELETTORALE	Euro 52,00
NECROLOGIE	Euro 2,00 a parola
MACCHETTE PRIMA PAGINA	Euro 290,00
PARTECIPAZIONI A LUTTO	Euro 2,00 a parola

AVVIATO IL 99,9% DEI PROGETTI

Il Piemonte accelera sull’attuazione del Pnrr

Il governatore Alberto Cirio, in audizione alla Corte dei Conti, conferma le ottime performance



L’audizione di fronte alla Sezione di controllo della Corte dei Conti

Il monitoraggio realizzato dalla Regione Piemonte evidenzia che è stata avviata la quasi totalità dei progetti – il 99,93 per cento, corrispondente al 99,98 per cento delle risorse assegnate – ed è già stato completato il 13 per cento degli interventi e il 55 è in corso di realizzazione.

La Regione ha peraltro stabilito di separare la fase di avviamento, che riguarda la progettazione e le procedure, da quella dei cantieri in corso, in modo da avere una fotografia ancora più puntuale dello stato di attuazione.

«Questi numeri confermano che il ‘cantiere Pnrr’ è in pieno svolgimento e che il Piemonte si conferma Regione virtuosa nella spesa dei fondi pubblici e nel suo monitoraggio – ha aggiunto il presidente Cirio – a cui lavorano i nostri uffici, grazie an-

che alle azioni di controllo collaborativo con la Corte dei Conti, e insieme alla Guardia di Finanza con cui abbiamo già condiviso un protocollo che sarà sottoscritto nelle prossime settimane. Il Pnrr rappresenta per il nostro territorio una grandissima opportunità che impegna tutti noi all’oculato uso delle risorse che sono davvero un investimento per il futuro e per lo sviluppo del territorio».

Il monitoraggio costante dei progetti è disponibile sul sito internet della Regione Piemonte – pnrr.regione.piemonte.it – ora on line in una versione rinnovata che consente, per ogni progetto, di conoscere dettagli, risorse, soggetti coinvolti e lo stato di avanzamento.

Il sito è concepito come uno strumento di consultazione completo, aggiornato e intuitivo per cittadine, cittadini, enti locali e imprese, in cui trovare informazioni sullo stato di avanzamento dei progetti, la loro localizzazione e sulle opportunità di finanziamento attive.

La sezione sui bandi viene infatti aggiornata ogni quindici giorni e fotografa tutti bandi, avvisi e gare del Pnrr, sia a livello regionale sia a livello nazionale, rivolte a enti, imprese e terzo settore.

LAVORO E DIRITTI

Record di iscritti per Uil Piemonte nel 2023

Il segretario generale Gianni Cortese: «Premiati i nostri servizi e il radicamento sul territorio»

Loredana Polito

■ La ripresa del mercato del lavoro, ma anche la richiesta e l’esigibilità dei propri diritti nei luoghi di lavoro, ha incrementato le adesioni di lavoratori e lavoratrici piemontesi al sindacato.

Così, il 2023 si è chiuso con 156.502 persone iscritte alla Uil Piemonte: il livello più alto mai raggiunto dall’organizzazione sindacale, in crescita di 2.541 tessere rispetto al 2022 (+1,65%).

Complessivamente, negli ultimi dieci anni gli iscritti e le iscritte alla Uil Piemonte sono cresciuti di quasi 15 mila unità (14.972).

L’incremento nel decennio ha riguardato tutti i settori produttivi: industria, costruzioni, trasporti, terziario, pubblico impiego e agroalimentare. Positiva anche la performance dei pensionati, in crescita di 2.764 unità.

Per quanto riguarda le categorie, per il primo posto è testa a testa tra la UilTucs (commercio e servizi) e la UilFpl (Sanità ed Enti locali); seguono i metalmeccanici della Uilm, la UilTrasporti e la FenealUil (edilizia).

I lavoratori e le lavoratrici attivi rappresentano quasi il 65% del totale delle persone iscritte.

L’area metropolitana del Torinese, che comprende anche il territorio della Camera sindacale del Canavese, fa registrare la presenza più significativa di tessere: 90.997. Al secondo posto tra le Camere sindacali si posiziona la Uil Asti-Cuneo.

«Il bilancio della Uil sul versante del proselitismo si chiu-



Il segretario generale della Uil Piemonte, Gianni Cortese

de con un risultato importante – dichiara il segretario generale regionale Gianni Cor-

tese – che fa ben sperare anche per il futuro della nostra organizzazione. Il 2023 ha in-

fatti confermato l’andamento positivo degli ultimi dieci anni, nonostante il lungo periodo di crisi e i profondi cambiamenti in atto nel mondo del lavoro».

«Siamo al nostro massimo storico – spiega Cortese – per merito delle attività delle nostre categorie, dei nostri servizi e di un solido radicamento nei luoghi di lavoro e nei territori. Ovviamente, siamo consapevoli delle tante sfide e incognite che ci attendono, a cominciare dalla necessità di rinnovare i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro per recuperare il potere d’acquisto perso per effetto dell’inflazione degli ultimi due anni (quasi il 14%)».

«Dalla crisi del 2008 – precisa il segretario generale – il

Piemonte ha perso 76 mila posti di lavoro e il tasso di disoccupazione giovanile è salito al 20,6% (dal 15% del 2008). Viviamo una fase di grandi trasformazioni ecologiche, digitali e anagrafiche, con ripercussioni sulla sostenibilità finanziaria del nostro sistema di welfare e preoccupazioni, a cominciare dalla sanità, fortemente depotenziata da oltre un decennio di tagli sciagurati e di programmazione formativa errata. Bisogna rendere più attrattivo il nostro territorio per lavoratori, lavoratrici e aziende, utilizzando bene lo strumento delle politiche attive per formare, aggiornare e riqualificare, incrociando le richieste dalle aziende. In tal senso, è necessario disporre di dati certi e attuali».

Askatasuna

Il Centro-Destra propone una delibera d’iniziativa popolare per dire «No a Città che tratta coi violenti»

L’idea di trasformare il centro sociale occupato Askatasuna di Torino in un «bene comune» per molti continua a essere incomprensibile, se non folle, e c’è chi ora si prepara a una «battaglia burocratica». In una conferenza stampa al Municipio di Torino, ieri, è stata così lanciata la proposta di una deliberazione di iniziativa popolare, che prevede la raccolta di almeno 1.500 firme, per dire «no a una Città che tratta con chi per 30 anni ha occupato e agito con la violenza».

Si tratta di una delle prime iniziative del Centro-Destra in Comune contro la deliberazione della Giunta Lo Russo per avviare un percorso di co-progettazione nell’im-

mobile occupato abusivamente in corso Regina Margherita 47.

«Quello che spaventa – dichiara il capogruppo FdI Giovanni Crosetto – è l’idea di città che hanno il sindaco e gli assessori, lontana dai principi liberali, della democrazia, del rispetto della legge e della convivenza civile. Il documento dei proponenti e dei garanti certifica che la Città tratta con gli occupanti e che quel posto rimarrà come è sempre stato, portando avanti le stesse attività. La decisione dell’Amministrazione rappresenta solo una parte ristretta di cittadini e può creare non solo tensioni, ma un precedente pericoloso». Anche per il vice capogruppo di Forza Ita-

lia, Domenico Garcea, che si chiede «chi pagherà i lavori?», «l’Amministrazione lancia un messaggio pericoloso, che rischia di essere frainteso anche da chi occupa abusivamente alloggi popolari o altri spazi. Per noi l’unica strada è il ripristino della legalità attraverso lo sgombero immediato e la denuncia degli occupanti». Per il vice capogruppo della Lega Giuseppe Catizone «la nostra non è una battaglia politica, ma una questione di giustizia sociale» ed esprime rammarico per «le forze dell’ordine. Non possiamo far loro questo affronto regolarizzando un centro eversivo che non riconosce lo Stato e le regole democratiche».



Le sei opere del ciclo di S. Francesco saranno esposte al Duomo di Torino sino al prossimo 11 febbraio



Alberto Bozzalla

■ Dopo molti anni di apparente oblio, alcune delle opere pittoriche più importanti della città di Torino sono ora in esposizione nel Duomo cittadino.

Si tratta di sei opere del pittore settecentesco Pietro Domenico Olivero, provenienti dalla chiesa di San Tommaso, che hanno subito un attento restauro a cura di Riccardo Moselli e che ora è possibile ammirare fino all'11 febbraio nella navata laterale destra della Cattedrale.

Le opere, olio su tela, furono commissionate al pittore nel 1731 con il mandato di dipingere undici storie di Santi francescani per l'antica chiesa di San Tommaso. Oggi ne restano sei, che negli anni hanno subito varie vicende, così come la chiesa stessa, il cui impianto originale risale all'XI secolo.

Prima del recente intervento di restauro, durato un anno e conclusosi alla fine del 2023, le tele risultavano illeggibili, annerite e consunte.

Due opere illustrano la vita di San Francesco d'Assisi, l'estasi del Santo e Francesco che muta l'acqua in vino, altri soggetti ritraggono San Salvatore da Horta che risana gli infermi, San Giovanni da Capestrano alla liberazione di Belgrado, il miracolo

CAPOLAVORI RITROVATI

Pietro Domenico Olivero in mostra al Duomo

Esposte in cattedrale sei opere del pittore torinese del Settecento, ora restaurate grazie a Fondazione Crt

della mula di Sant'Antonio da Padova e Sant'Antonio da Padova che predica ai pesci.

Il restauro è stato fortemente voluto da don Carlo Franco, parroco del Duomo e direttore del Museo Diocesano. Si è trattato di uno dei suoi ultimi progetti, prima della sua prematura scomparsa il 28 gennaio 2023, e proprio a lui è dedicata questa mostra, a un anno dalla morte.

L'autore delle opere ora restaurate, Pietro Domenico Olivero, noto soprattutto per le scene di genere e commesse private, venne scelto per la realizzazione di questo importante ciclo pittorico dai Frati Minori che gli affidarono la realizzazione dei dipinti da inserire come sovrapporte della sacrestia.

«Le opere – spiega il curatore del restauro Riccardo Moselli – erano state già oggetto di un in-



tervento a inizio '900, ma senza rimuovere una precedente verniciatura ormai ingiallita. Il mio lavoro di pulitura e rimozione dei vecchi strati ha permesso di ridare i reali contrasti cromatici pensati da Olivero. I cieli, ad esempio, ormai verdi o marroni, hanno riacquisito luminosità e evidenziato la gamma di azzurri originali. Per il pittore fu una commessa di prestigio: nel-

le fasi di pulitura in alcuni quadri è emersa la firma di Olivero, una prassi non così usuale quando si tratta di opere di carattere religioso».

Il restauratore peraltro ha già eseguito il restauro di altre opere di Olivero non di ambito ecclesiale e sottolinea come l'artista fosse ben noto all'epoca sul territorio piemontese.

Il lavoro compiuto è stato

possibile grazie al sostegno della Fondazione Crt e si è svolto sotto il controllo della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Torino.

«Un prezioso patrimonio culturale viene restituito alla fruizione di tutti grazie alla Fondazione Crt, che, con il bando Restauri Cantieri Diffusi, non solo ridà luce ai numerosi tesori disseminati sul territorio, ma crea anche importanti opportunità occupazionali, valorizzando maestranze d'eccellenza e dando linfa all'economia locale» – le parole del Segretario Generale della Fondazione Crt, Andrea Varese.

«La Soprintendenza – spiega Valeria Moratti della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio della Città di Torino – ha seguito l'intervento di restau-

ro che ha permesso di restituirci la piena leggibilità di alcuni dipinti del pittore Olivero poco conosciuti. I dipinti in questione appartengono agli anni trenta del XVIII secolo, che sono gli anni della sua piena maturità artistica. Sono quadri ricordati dalle fonti settecentesche e spesso citati nelle antiche guide della città. A don Carlo, cui l'esposizione è dedicata nell'anniversario della sua scomparsa, va il nostro ricordo vivo e affettuoso. Fine musicista, amava il dialogo serrato tra l'antico e il contemporaneo e l'utilizzo delle immagini per veicolare il messaggio sacro».

L'esposizione straordinaria dei dipinti sarà fruibile fino all'11 febbraio negli orari di apertura del Duomo. In seguito, si deciderà una collocazione adeguata al fine di continuare a mettere le opere a disposizione del pubblico in maniera costante e più ampia possibile.

In programma nel periodo d'apertura della mostra, mercoledì prossimo 7 febbraio, alle ore 17.30 in Duomo, ci sarà anche un incontro con Arabella Cifani, critica d'arte e collaboratrice del Museo Diocesano, studiosa di Pietro Domenico Olivero, che terrà una conferenza per approfondire la storia delle preziose opere restaurate.

MARTEDI 6 FEBBRAIO

2024

TP
TELECUPOLE

**CENA CON MUSICA
IN DIRETTA DALLE 20,30**

**CONDUCONO
SONIA DE CASTELLI
& PIERO MONTANARO**



ORCHESTRA
**ALEX
& LA BAND**



OSPITE
FABIO COZZANI



seguici sui social
telecupole.piemonte
telecupole piemonte
www.telecupole.com

STRADA REGIONALE 20 - CAVALLERMAGGIORE (CN) -INFO & PRENOTAZIONI 0172.713333

**IMPERFETTI
CERCASI**

**il tuo
pavimento
è un'immensa
scarpiera?
SUPER.**

**SE SEI IMPERFETTO, PER LORO È PERFETTO.
ADOTTA CON ENPA.**

Cerca la sede ENPA più vicina a te su enpa.org



Ente
Nazionale
Protezione
Animali
Ente morale • ODV

IL MALCONTENTO PARTE DALLE REGOLE DELLA POLITICA AGRICOLA UE

La rivolta agricola arriva anche a Cuneo

La protesta nel capoluogo si è svolta tra i clacson dei trattori e le urla degli slogan

Rosaria Ravasio

■ “Il vento sta cambiando” avrebbe detto Mary Poppins, se si fosse trovata ai giorni nostri con la “protesta dei trattori”, sparsa in tutta Europa ed arrivata in questi giorni anche nella nostra provincia.

Nessun atto vandalico, niente violenza nel cuneese, ma solo qualche rallentamento alla circolazione e deviazioni stradali alternative per gli autoveicoli, previste dalle varie amministrazioni comunali coinvolte nelle tappe dei trattori. L'ultima in ordine di tempo quella nel capoluogo di Cuneo con circa 250 trattori presenti che si sono snodati su due diversi circuiti cittadini.

Obiettivo: un tavolo di concertazione con le istituzioni al fine di ottenere maggiori sostegni e tutele.

La particolarità di questa “rivoluzione pacifica”, è la sua autonomia ed indipendenza, che parte dal basso e dai singoli imprenditori senza coinvolgere le organizzazioni di categoria.

Ed è una “rivoluzione” europea, forse la prima nella storia, che unisce gli agricoltori come mai nessuna politica è riuscita a fare.

Non ci sono sigle sindacali, in questa protesta, ma solo le voci di imprenditori del primario stanchi e stremati dagli ostacoli che ogni giorno devono superare, per potere fare il proprio lavoro.

Il tutto con rendimenti quasi azzerati.

L'inizio di questa rivoluzione parte in Germania nel mese di dicembre, quando alcuni imprenditori agricoli marciavano con i loro trattori su strade e villaggi, creando difficoltà al traffico. E' un attimo e la protesta invade l'Europa, partono Francia, Grecia, Belgio e Lussemburgo (in Francia, le barricate stradali con camion e trattori ricordano i blocchi attuati nel 2018 dai «gilet gialli», la cui azione paralizzò a lungo il Paese). Negli ultimi giorni, il contagio della protesta è arrivato anche in Italia e da



una settimana è in tutto il Piemonte, provincia di Cuneo compresa.

Che cosa sta succedendo? Come mai gli agricoltori di tutta Europa insorgono? Qual'è la voce che è stata inascoltata al punto da crea-

re tutto questo?

Gli agricoltori stanno protestando, in gran parte, contro la politica europea, concentrandosi soprattutto sulla percezione di un “ecologia punitiva” associata al nuovo Green Deal. Questo

piano, promosso dall'Unione Europea, mira a rendere l'Europa climaticamente neutrale entro il 2050, promuovendo la sostenibilità ambientale e la riduzione delle emissioni di gas serra.

Tuttavia, molti agricoltori

vedono le misure del Green Deal come eccessivamente severe e penalizzanti per il settore agricolo. Le preoccupazioni riguardano possibili tagli ai sussidi agricoli, l'eliminazione di agevolazioni fiscali, e in generale, l'impatto sulle pratiche agricole tradizionali.

Il Green Deal dell'Unione Europea, con l'obiettivo di ridurre le emissioni nette del 55% entro il 2030 e raggiungere emissioni zero entro il 2050, impone agli agricoltori diverse misure che influiscono notevolmente sulle loro attività. Ciò include la necessità di convertire una quota significativa dei terreni coltivati all'agricoltura biologica entro il 2030 e la discussione di misure per ridurre drasticamente l'uso di pesticidi. Queste iniziative, sebbene mirino a promuovere la sostenibilità ambientale, possono causare preoccupazioni e sfide pratiche per gli agricoltori.

Inoltre le proteste riflet-

tono anche questioni nazionali specifiche. Questioni che colpiscono alcuni territori più di altri, per esempio quelli a maggiore vocazione agricola, come la Granda.

Ecco perché lunedì scorso, una delegazione di agricoltori cuneesi ha incontrato il prefetto, Fabrizia Triolo, alla quale è stato conscccccsegnato un documento con le richieste al Governo. Tre le priorità, «attivare tutte le risorse economiche possibili disponibili a contrastare i costi di produzione sproporzionati, tassi di interesse su investimenti che oggi mettono in seria difficoltà la partenza del nuovo anno agricolo». E un tavolo di lavoro dove oltre ai rappresentanti dello Stato, sia presente un gruppo di agricoltori, «per valutare punto per punto le strategie da attivare per permettere una programmazione seria dignitosa di un sistema economico sociale come il mondo agricolo italiano».

INIZIATIVA DEL COMUNE DI CUNEO

Al via un progetto per favorire la socialità tra gli anziani

Rivolti agli over 65, gli incontri inizieranno il 5 febbraio e dureranno fino al 21

■ Favorire la socializzazione, contrastare l'isolamento e migliorare il senso di appartenenza: sono questi gli obiettivi alla base del progetto promosso dal Comune di Cuneo “Attivamente anziani”. L'iniziativa mira a coinvolgere le persone con più di 65 anni, spingendole dedicare un po' del proprio tempo al quartiere in cui risiedono attraverso la creazione di gruppi attivi. La prima tappa dei cinque incontri di presentazione toccherà il quartiere San Paolo lunedì 5 febbraio. Le altre zone coinvolte sono il Centro Storico, San Rocco Castagnaretta, Cerialdo e Confreria. Le iniziative di “Atti-



vamente Anziani” non saranno decise a priori, ma verranno definite di volta in volta in base alle esigenze del quartiere e alle proposte dai partecipanti.

Operatori e anziani svilupperanno in modo partecipato e condiviso azioni di promozione che contribuiranno a rendere il quartiere più accogliente e solida-

le. Le possibilità sono le più disparate, dalla creazione di uno sportello di assistenza per i residenti, alla collaborazione intergenerazionale con scuole ed Estate Ragazzi. Gli anziani non saranno solo beneficiari delle attività programmate, ma anche promotori delle stesse: l'idea è quella di diffondere in maniera capillare il progetto, promuovendolo attraverso il passaparola ai vicini di casa. L'intento è quello di riportare l'anziano al centro del contesto in cui vive, attraverso la sua partecipazione “attiva” alla vita di comunità. Tale scelta permette di focalizzarsi su una dimensione di vicinato che

è fondamentale per il miglioramento della qualità della vita degli anziani, per i quali le possibilità di spostamento e movimento sono spesso ridotte. Vari studi, infatti, hanno evidenziato come l'invecchiamento attivo abbia effetti benefici sulla salute fisica e psichica delle persone, in particolare quando hanno la possibilità di dedicarsi alle mansioni che meglio si adattano alle proprie attitudini e inclinazioni. Un altro fine è quello di intercettare le persone in situazioni di fragilità psico-sociale, o a rischio disagio, permettendo loro di venire a contatto con la rete dei servizi territoriali.

L'attività si svolge in collaborazione con la Cooperativa Emmanuele, l'impresa sociale Eclectica+, il Consorzio Socio Assistenziale del Cuneese, l'associazione LiberaVoce e l'Unitre.

Queste le date degli incontri in programma:

- lunedì 5 febbraio, alle ore 18.00, Centro Incontro San Paolo, via Teresio Cavallo 47;
 - martedì 6 febbraio, alle ore 17.00, Centro Incontro San Rocco Castagnaretta, via Demonte 12;
 - mercoledì 14 febbraio, alle ore 17.30, Centro Incontro Cerialdo, via San Pio X 18;
 - giovedì 15 febbraio, alle ore 18.00, Centro Incontro Confreria, via Valle Maira 144;
 - mercoledì 21 febbraio, alle ore 19.00, Centro Incontro Cuneo Storica, via Manfredi di Luserna 4A.
- Per maggiori informazioni è possibile contattare l'educatrice Cristina Abello della Cooperativa Emmanuele (telefono 388/8590367).

CARABINIERI DI ALBA E BORGO S. DALMAZZO

Controlli per la sicurezza pubblica: 4 fogli di via obbligatori e 4 Daspo Urbani

Il costante controllo del territorio attuato dai Carabinieri del Comando Provinciale di Cuneo consente, in tutto il territorio, di intervenire per reprimere quelle forme illegalità apparentemente di minore impatto sociale ma che concorrono a far calare la sicurezza percepita dai cittadini e che, in ogni caso, creano delle turbative all'ordine ed alla sicurezza pubblica.

In tale quadro rientrano le attività recentemente portate a termine delle Compagnie Carabinieri di Alba e Borgo San Dalmazzo che hanno consentito di irrogare, nei gironi scorsi, 4 “fogli di via obbliga-

tori” e 4 “Daspo urbani”.

Nel dettaglio: nella serata 14 gennaio due stranieri, un uomo ed una donna, entrambi domiciliati a Roma, sono stati fermati a Diano d'Alba dai Carabinieri della locale Stazione privi di documenti di identità e alla guida di una autovettura della quale si erano appropriati indebitamente, con a bordo anche un modico quantitativo di sostanza stupefacente. In virtù della loro dimostrata pericolosità sociale, desunta anche dai precedenti di polizia, il questore di Cuneo ha emesso, su richiesta dei Carabinieri, un foglio di via obbligatorio con divieto di

ritorno nel Comune di Diano per 3 anni per l'uomo e di 2 anni per la donna; nel pomeriggio del 23 gennaio i Carabinieri dell'aliquota radiomobile della Compagnia di Alba hanno raccolto forti sospetti a carico di una coppia di giovani per un furto in abitazione consumato a Treiso. Considerati i precedenti di polizia per reati contro il patrimonio a carico dei due, in applicazione delle nuove misure previste dal c.d. “Decreto Caivano”, i Carabinieri di Alba hanno richiesto al questore l'applicazione della misura del foglio di via obbligatorio con divieto di ritorno, poi accolta con il divie-



to per i due di fare ritorno nel Comune di Treiso per anni 3; i Carabinieri di Borgo San Dalmazzo, invece, in seguito a un violento alterco tra quattro persone ubriache avvenuto lo scorso ottobre nella piazza di Roccavione, hanno richiesto e ottenuto l'emissione da parte del questore della misura del divieto di accesso al centro storico ed agli esercizi pubblici (c.d. Daspo Willy) per tutte le 4 persone coinvolte.

DESERTIFICAZIONE E TROPPIA TECNOLOGIA

Clienti contro le banche, rivogliono i cassieri

Nove liguri su dieci non si accontentano di un bancomat e sono pronti a cambiare anche comune

Diego Pistacchi

■ Parlare con un operatore bancario per avere informazioni sui servizi necessari è utile per l'87,9% dei liguri. La banca rappresenta "un luogo utile per avere supporto e assistenza per quanto riguarda risparmi, investimenti e prestiti" per 8 persone su 10 (75,6%). Il 55,4% degli intervistati, da quando non ha più lo sportello bancario vicino deve "impiegare più tempo per raggiungere la banca". Il 29,6% utilizza "servizi on line sostitutivi", l'8,2% è "costretto ad aspettare la disponibilità di familiari e amici che lo possano accompagnare". Se chiudesse la propria filiale bancaria il 68,1% si recherebbe in un ufficio fisico. Nel dettaglio, il 50,8% "si recherebbe in un'altra filiale bancaria", il 17,3% "in un ufficio postale" e il 22,9% "utilizzerebbe i servizi della banca on line". Per 9 liguri su 10 (89,6%) se si installasse un bancomat al posto della filiale "non sarebbe lo stesso". Insomma, il 72,4% ha detto di aver percepito la mancanza/riduzione della filiale bancaria, di questi il 42,6% "molto" e il 29,8% "abbastanza".

sono alcuni dei risultati della ricerca svolta da Uilca durante la campagna itinerante «Chiusura filiali? No, grazie», la prima indagine demoscopica volta a misurare il sentimento del fenomeno della desertificazione bancaria nel Paese. In Liguria sette intervistati su dieci scelgono solo la banca e non la posta (75,4%), oltre la metà degli intervistati, il 58,3%, si reca generalmente nella propria filiale bancaria almeno una volta al mese, di cui il 36,7% "una volta al mese" e il 21,6% "una volta a settimana". Le operazioni che vengono effettuate di più sono "prelievo di contanti" al primo posto (40,2%) seguito da investimenti/finanziamenti con il 29,7% e pagamenti con il 29,1%. Soprattutto è emerso il forte malcontento dei liguri per la scelta delle banche di chiudere le filiali e di lasciare il territorio scoperto, in particolare le zone meno popolate, come le vallate. Se alle società può sembrare che le soluzioni online possano



RAPPORTO DIRETTO I clienti non vogliono sportelli elettronici e chiedono di rapportarsi con il bancario tradizionale

sostituire i bancari in carne e ossa, non così la pensano i clienti, pronti a cambiare addirittura comune di residenza se privi di un servizio fondamentale. In questo senso, il 15,4% delle persone dichiara di aver "preferito lasciare il proprio comune per l'assenza di filiali bancarie o altri servizi essenziali". In generale, per il 69,5% degli intervistati "la mancanza di una banca (o di un servizio essen-

ziale analogo) per la scelta di vivere o abbandonare il comune di residenza" influisce "molto" (29,7%) e "abbastanza" (39,8%). Il rapporto Uilca ha raccolto, sul territorio nazionale, 2.870 interviste, mentre per le regioni Lombardia, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta, che costituiscono l'area Nielsen 1, sono state ascoltate 535 persone. I dati, elaborati dall'Istituto di ricerca Lab

21.01, sono stati presentati in occasione di un Convegno presso la sede del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (Cnel). Le persone sono insoddisfatte dalla chiusura degli sportelli bancari nel proprio comune e ritengono utile parlare con un operatore bancario. La prosimità bancaria influisce sulla propensione all'investimento in prodotti finanziari, a conferma che la banca non

è solo un luogo dove custodire i risparmi ma anche il motore dal quale si origina la produzione di ricchezza. «Siamo molto soddisfatti per l'esito della campagna *Chiusura filiali? No, grazie* che, Uilca Liguria, su iniziativa nazionale, ha portato avanti per tutto il 2023 insieme a Uil Liguria - spiegano Mario Ghini, segretario generale Uil Liguria, Alfonso Pittaluga, segretario regionale Uil Liguria e

Silvio Trucco, segretario generale Uilca Liguria -. L'iniziativa è stata pensata e attuata partendo dalla convinzione che la chiusura degli sportelli bancari costituisca un problema di cui è necessario tutti prendano coscienza per gli effetti negativi che produce sotto il profilo sociale, economico e di legalità. Il settore del credito è centrale per favorire lo sviluppo del Paese, dell'economia nazionale e dei territori, e deve essere costante punto di riferimento con la professionalità che sempre dimostrano le lavoratrici e i lavoratori bancari e con un approccio coerente con i suoi compiti sociali, di tutela del risparmio e di ricerca del profitto in modo sostenibile».

A giudicare dalle scelte compiute dalle banche, non sembra però che ci sia troppa intenzione di rispettare le aspettative della clientela. In particolare in una regione molto anziana come la Liguria, dove è ancora più difficile per le persone adeguarsi alle nuove tecnologie e dove sono stati persi, uno dopo l'altro, i ferrei legami con il territorio di storici marchi bancari, assorbiti da gruppi nazionali che rispondono ancor più facilmente a strategie aziendali lontane dal tradizionale rapporto che si è sempre avuto allo sportello.

SODDISFAZIONE ANCHE DA CISL

Sanac, decreto salva creditori e vendita

Il governo conferma le svolte positive rispondendo a un'interrogazione di Ilaria Cavo

■ Buone notizie per Sanac, l'azienda fornitrice dell'ex Ilva, in crisi per il mancato pagamento di 23 milioni di fatture. Ieri, nel corso di un'audizione del sottosegretario al Mimit, Massimo Bitonci, in risposta all'interrogazione della deputata della Lista Toti Ilaria Cavo ha confermato la manifestazione di interesse della Beltrame all'acquisto di Sanac. Il sottosegretario ha poi ribadito che «i quattro complessi aziendali della Sanac dovranno essere ceduti unitariamente» e che al termine della procedura per la presentazione vincente, verrà aperto un tavolo con i sindacati. Non solo, ieri il governo ha anche emanato un decreto contenente «disposizioni urgenti a tutela dell'indotto delle grandi imprese in stato di insolvenza ammesse alla procedura di amministrazione straordinaria» co-

me appunto nel caso di Acciaierie d'Italia e di riflesso della Sanac, che come creditrice verrà tutelata. «Si tratta della conferma di una concreta manifestazione di interesse per l'acquisto unitario dell'azienda senza ricorrere al temuto spezzatino, che dovrà concretizzarsi in un'offerta con garanzie - sottolinea Ilaria Cavo, che nell'interrogazione ha sottolineato il nuovo scenario per Sanac a seguito dell'evoluzione della vicenda ex Ilva, di cui Sanac è creditrice -. Il sottosegretario Bitonci ha confermato come la situazione di Sanac si intrecci inevitabilmente con gli eventi in divenire riguardanti Acciaierie d'Italia». Soddissfazione per la svolta viene espressa anche dai sindacati. «Al 4° Bando di vendita della Sanac finalmente una luce in fondo ad un tunnel buio che dura da

tantissimi anni - intervengono il segretario generale della Femca Cisl Liguria Romeo Bregata e il componente della segreteria regionale Corrado Calvanico -. L'unica offerta non vincente è di Afv Beltrame group, azienda colosso del bresciano che è proprietaria di 7 acciaierie tra Italia, Svizzera, Francia e Romania che nel 2022 ne ha rilevato un'altra in Romania. Notizia rilevante perché manifesta un reale interessamento al gruppo Sanac, leader in Italia nel settore della produzione e commercializzazione di materiali refrattari che forniva le materie prime all'Ilva di Taranto. E pensare che i 3 commissari dopo il 3° bando, andato a vuoto, volevano indirne uno con le divisioni dei 4 siti attuali del gruppo: Vado, Massa, Gattinara e Grogastu».

LA CISAL RINNOVA I VERTICI PROVINCIALI, GATTO SEGRETARIO

«Bene la crescita occupazionale, servono infrastrutture»

■ Il 6° Congresso Regionale della Cisl Liguria ha eletto Andrea Gatto, sindacalista di lunga esperienza in particolare nel settore dei trasporti, nuovo segretario regionale. Lo affiancheranno nella nuova segreteria regionale Edgardo Fano, Paolo Diaspro, Andrea Parenti e Luca Foddai. «L'impegno - si legge nella nota del sindacato - insieme al consiglio regionale, che rappresenta tutte le categorie di lavoratori e i pensionati, sarà quello di offrire sempre maggior tutela e servizi a lavoratori e pensionati, in questa regione, spesso considerata come il meridione

d'Italia, dove abbondano problematiche legate a diverse crisi industriali, ai servizi sanitari, alla logistica e al sistema portuale, ecc. Tra l'altro, prima il crollo del Ponte Morandi e poi l'epidemia del Covid non hanno fatto che peggiorare questa situazione. Tuttavia, registriamo favorevolmente una lieve crescita dell'occupazione, anche se prevalentemente nel turismo e nei servizi. La Liguria è una regione molto anziana e non possiamo rassegnarci a fenomeni quali spopolamento del territorio ed emigrazione dei nostri migliori giovani. Per la nostra regione occorre



La nuova segreteria Cisl

un piano strategico nazionale che ne valorizzi la naturale vocazione di crocevia tra il mediterraneo e l'Europa continentale, attraverso investimenti infrastrutturali adeguati. In-

vece, la scarsità di collegamenti aerei e la problematicità di connessioni stradali e ferroviarie, sia per le persone che per le merci, la dicono lunga su quanto ci sia ancora da fare sull'argomento. Oggi le risorse per gli investimenti ci sono, ma sarà importante spendere bene e nei tempi previsti i fondi del Pnrr e degli altri strumenti per l'innovazione e la coesione disponibili. Non dobbiamo dimenticare, inoltre, di mantenere alta l'allerta verso la sicurezza nei luoghi di lavoro, dove si registrano ancora troppi incidenti, spesso gravi e a volte anche mortali».

RECORD DEL 2023

Mai così tanti dipendenti in Liguria

Gli addetti delle imprese in Liguria al 31 dicembre 2023 hanno raggiunto il record negli ultimi otto anni di 498.340 unità, con una crescita del 2,2% rispetto al 2022 e del 6% rispetto al 2021, negli ultimi due anni l'aumento dei lavoratori dipendenti e indipendenti nella Regione è stata di quasi 30mila unità. Lo rivela un'analisi dei dati dell'Inps disponibili nel registro delle imprese delle Camere di Commercio, che riguarda sia i lavoratori indipendenti titolari o soci d'impresa sia i loro dipendenti, esclusi i lavoratori pubblici. «Dati che, assieme a quelli relativi al Pil, la cui crescita attesa per il 2023 in Liguria è dello 0,9%, superiore alla media nazionale, raccontano un'economia non solo in salute, ma che continua a crescere, a generare ricchezza e, quindi, occupazione - commenta il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti -. I numeri del 2023 certificano come l'economia ligure sia solida e strutturata». In provincia di Genova gli addetti al 31 dicembre 2023 erano 278.053, in crescita del 2,4% rispetto alla stessa data del 2022 e del 6,6% rispetto a due anni fa. In valore assoluto la provincia di Genova ha guadagnato circa 18mila addetti in più rispetto a due anni fa.

DIVENTA GAME IL FENOMENO PARALLELO ALLA GARA CANORA

Nasce a Genova l'App che gioca con il Festival

Dall'idea di QuellidiFantaSanremo e sviluppata dall'azienda giovane AppfactorySrl

■ La passione per Sanremo è contagiosa. E con l'avvicinarsi della 64esima edizione del Festival della Canzone italiana, si fa strada l'app ideata da QuellidiFantaSanremo e sviluppata da Appfactory Srl, azienda leader nello sviluppo di app e soluzioni digitali con sede a Genova, per trasformare l'esperienza dei fan. Il Fantasanremo, gioco di fantasia basato sul celebre festival e diventato ormai un fenomeno parallelo dello show canoro, permette ai partecipanti di immergersi nel mondo della musica in un modo totalmente nuovo.

Attraverso questa app, i fan possono creare le proprie «squadre» selezionando gli artisti in gara a Sanremo in maniera maggiormente intuitiva e coinvolgente. Le regole del gioco non cambiano: i punteggi vengono assegnati in base a diversi criteri, tra cui la posizione finale degli artisti e in base a quello che fanno durante la settimana del Festival di Sanremo dentro e fuori dal palco, trasformando ogni performance in un appassionante evento strategico. A cambiare è la fruizione da parte del pubblico: l'applicazione, che si avvale dell'ultima tecnologia in fatto di interfaccia utente e analisi dei dati, promette di ampliare ulteriormente il target di riferimento del festival, fornendo al contempo una piattaforma di visibilità in più per gli artisti partecipanti. Mar-



Il team giovane di Appfactory Srl

co Piccardo, cto di Appfactory Srl, descrive Fantasanremo come «una fusione tra tecnologia e cultura che sta riscrivendo le regole del coinvolgimento dei giovani fan del Festival di Sanremo. La nostra app nasce con l'obiettivo di rendere il gioco ancora più accessibile: direttamente dallo smartphone è possibile seguire la propria squadra di artisti, impegnati in situazioni imprevedibili rispetto alla scaletta del programma del Festival, con il fine di guadagnare punti nel fantasy game. Il successo del Fantasanremo - conclude Marco Piccardo - dimostra che la combinazione di cultura e innovazione tecnologica può

produrre risultati sorprendenti».

Fantasanremo, nato dall'idea di QuellidiFantaSanremo, tre ragazzi marchigiani amanti del festival, è stato pensato con l'intento di creare un prodotto che avvicinasse ulteriormente le persone alla musica italiana in un modo unico. «Da sottolineare anche la potenzialità delle numerose forme pubblicitarie utilizzabili nei video games - commenta Francesco Natoli, presidente di Appfactory Srl, - Fantasanremo, così come la precedente webApp Trisfactor, sempre ideate da QuellidiFantaSanremo e da noi sviluppata, oltre a confermare il successo

della gamification come significativo trend del momento, permette agli sponsor di diventare protagonisti del gioco stesso». Il Fantasanremo con la nuova App si prepara così ad offrire un'esperienza arricchita in occasione del prossimo Festival di Sanremo, promettendo di essere un appuntamento imperdibile per tutti i fan della musica italiana. L'azienda genovese è nata come Game Agency, sviluppando giochi di successo come Cupets e Soccer Hero, poi si è evoluta come partner digitale di aziende e startup in diversi settori, dal gaming a startup studio, consulenza IT e digital marketing.

CONFERENZA DEGLI ARCHITETTI

Biblioteche e città, come cambia il rapporto nel tempo

In occasione dei 200 anni dalla fondazione della Biblioteca Berio, oggi alle 16.30, nella Sala Chierici si svolgerà la conferenza «Le biblioteche e le città», a cura della Fondazione Ordine degli Architetti di Genova. L'incontro è gratuito e aperto a tutti previa iscrizione su Formagenova.it, sia per partecipare in presenza, sia per partecipare in modalità webinar, ed è valido 2 CFP per gli architetti. Lo stesso giorno, dalle 15.30 alle 16.30, sarà possibile partecipare alla visita guidata della Biblioteca Berio. L'evento è valido 1 CFP per gli architetti. La Biblioteca è uno dei luoghi urbani che ha visto maggiormente cambiare il proprio ruolo, dall'inizio degli anni '90 con l'avvento di internet fino al Covid. Moderati da Nicoletta Piersantelli, consigliera Foage, i vari interventi affronteranno questo cambio di funzione. Dopo l'introduzione a cura di Simona Bo, presidente regionale AIB Liguria, Emanuela Ferro, responsabile della Sezione di Conservazione della Biblioteca Berio, ripercorrerà il secolare rapporto della biblioteca civica con la città. All'architetto Gian Luca Porcile, sarà affidato il compito di parlare della nuova Berio.

TEATRO SOCIALE DI CAMOGLI

Dalle Notti di Dostoevskij ai nostri giorni in cerca di amore

Può «Le notti bianche» di Dostoevskij, a duecento anni dalla nascita del suo autore, parlare ancora alle generazioni di oggi? Quali universi può aprire? Quali immaginari può svelare? Quali contrasti può portare alla luce? Lo si scoprirà al Teatro Sociale di Camogli, sabato 3 febbraio alle 21, con «Notti», una drammaturgia di Elena Strada che parte dal racconto di Dostoevskij e arriva ai giorni nostri passando per «Amore liquido» di Bauman. Uno spettacolo dalla forte tensione visionaria, un dialogo tra teatro, video e video live. In scena tre attori/autori di una storia - Elena Strada, Ruggero Franceschini e Alberto Baraghini - che si sdoppia, tra parallelismi e seconde dimensioni, producendo nuovi interrogativi. Rajeev Bahdan, direttore del Teatro Chiabrer di Savona, ha firmato regia, video, luci e musiche dello spettacolo.



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917



studiowiki.it

**INNOVATIVA
STRUMENTAZIONE
CHIRURGIA ROBOTICA**
per interventi
protesici al ginocchio

**RIVOLUZIONARIA
PIATTAFORMA**
per la chirurgia
guidata
della colonna

**ACCREDITATA
DALLA REGIONE
PIEMONTE
TRA I CENTRI
DI FASCIA A**

Verifica le nostre
liste d'attesa
su www.ccbra.it
tel. 0172 472400

L'ECCELLENZA DELLA CURA

Da oltre cinquanta anni sul territorio, offriamo ai nostri pazienti le migliori cure tramite il servizio sanitario nazionale, attraverso accordi con i principali circuiti assicurativi e privatamente. Medici specializzati nei più importanti settori della medicina, chirurgia e diagnostica, e personale qualificato per una struttura all'avanguardia nazionale. Affacciata sulle colline del Roero a soli 50 km da Torino, 80 km da Savona.

Casa di Cura privata Città di Bra
Via Montenero, 1 | 12042 Bra (CN), Italia
Direttore Sanitario: Dott. Flavio Boraso

**C/SA
DI CURA
CITTÀ
DI BRA**

ACCREDITATA
CON IL SERVIZIO
SANITARIO
REGIONALE